

# SPORT

<b>COMO</b>	<b>3</b>
<b>FIorentina</b>	<b>2</b>

**COMO:** Paradisi 6.5; Annoni 6.5; Colantuono 6.5; Lorenzini 6; Maccoppi 6; Albiero 6; Invernizzi 6; Centi 6; Giunta 6 (90' Biondo s.v.); Milton 7.5; Simone 7.5 (88' Todesco s.v.); (12 Savorani, 13 Corneliusson, 15 Didoni)  
**FIorentina:** Landucci 6; Calisti 5 (65' Pruzzo 5); Carobbi 5; Dunga 5; Pin 5.5; Hysen 5.5; Mattei 5; Cucchi 6; Borgonovo 6; Baggio 4.5 (178' Di Chiara s.v.); Battistini 6 (12 Pellicano, 13 Bosco, 15 Pellegrini)  
**ARBITRO:** Frabrizio di Roma 5  
**RETI:** 6' Battistini, 41' Pin (autorete), 46' Simone, 79' Invernizzi, 87' Cucchi  
**NOTE:** Angoli 3 a 2 per la Fiorentina. Ammoniti: Simone, Centi, Maccoppi, Albiero. Fredda giornata di sole, spettatori 4861 di cui 3028 abbonati per un incasso totale di 128 milioni 451.334 lire.



L'arbitro Longhi

<b>TORINO</b>	<b>2</b>
<b>MILAN</b>	<b>2</b>

**TORINO:** Lorieri 6; Brambati 6; Catena 6.5; Ferri 6; Benedetti 4.5; Comi 6; Fuser 6 (77' Rossi s.v.); Sabato 6; Muller 7; Zago 5.5; Skoro 6.5 (87' Bresciani s.v.); (12 Marchegani, 14 Landonio, 15 Menghini)  
**MILAN:** Galli 6.5; Tassotti 6.5; Maldini 4.5; Muzzi 6.5 (43' Colombo 5); Rijkaard 5; Baresi 6; Donadoni 6.5; Ancelotti 5; Van Basten 7; Evans 5; Manzan 5 (75' Viridis s.v.); (12 Pinato, 13 Costacurta, 15 Viviani)  
**ARBITRO:** Longhi 5  
**RETI:** 6' Van Basten, 38' Muller, 83' Muller, 88' Van Basten  
**NOTE:** Angoli 9 a 4 per il Milan. Ammoniti: Comi, Lorieri e Tassotti. Giornata di sole ma fredda, campo in buone condizioni. Spettatori 31.800 di cui 11.608 abbonati per un incasso di 402 milioni.



Daniele Massaro

<b>ASCOLI</b>	<b>0</b>
<b>ROMA</b>	<b>3</b>

**ASCOLI:** Pazzagli 5.5; Destro 5.5; Goria 6 (69' Bongioni sv); Rodia 6; Fontolan 5; Arslanovic 5.5; Cvetkovic 6; Giovannelli 6 (77' Aloisi sv); Giordano 5; Carillo 6; Agostini.  
**ROMA:** Tancredi 7; Tempesilli 6 (84' Gerolin sv); Nela 6.5; Manfredonia 6; Oddi 6; Collovati 6; Massaro 7; Desideri 5.5; Voeller 7; Giannini 6; Polcano 6.  
**ARBITRO:** Pairetto di Torino 7.  
**RETI:** 52' Nela, 80' Massaro, 90' Polcano.  
**NOTE:** Angoli 7 a 4 per l'Ascoli. Ammoniti: Carillo, Manfredonia, Gori e Giannini. Spettatori 9.085 per un incasso di L. 150.207.470 di cui 83.676.470 di quota per 5.644 abbonati. Temperatura polare con neve ai bordi del campo tolta in mattinata. Cielo sereno. Campo in buone condizioni.

## COMO-FIORENTINA



Simone e i suoi compagni esultano

Il giovane attaccante guida la vittoriosa rimonta lariana

## Con Simon Mago il Como impara a volare

Borgonovo segna, ma non vale

5' scambio Milton-Invernizzi sulla sinistra che smarca Colantuono. Landucci para in tuffo  
 6' gol della Fiorentina: Borgonovo sulla sinistra mette al centro per Battistini che libero dalla marcatura batte Paradisi  
 9' Mattei smarca Borgonovo al centro dell'area comasca, gol del bomber viola ma Fabbricatore annulla per sospetto fallo  
 24' tiro piazzato del Como, poco oltre il limite dell'area avversaria. Simone calcia, ma un fiorentino in barriera in area ferma il pallone con la mano. Per Fabbricatore il tutto è inoportunato  
 28' Milton crossa dalla destra per Lorenzini che scappa clamorosamente  
 33' punizione e cannonata di Annoni: Landucci si salva respingendo di pugno  
 41' pareggio del Como: Invernizzi su punizione appoggia Simone che fonda violentemente in porta con una deviazione risolutiva di Pin  
 48' Milton scocca un traversone dalla destra, Landucci pasticcia. Ne approfitta Simone che va in gol  
 49' Cucchi costringe ad un tuffo spettacolare Paradisi  
 78' terza rete dei comaschi con Simone che guadagna la palla a metà campo, appoggia ad Invernizzi che, smarcato, batte Landucci  
 87' Cucchi accorcia le distanze per i viola con un rasoterra alla destra di Paradisi

ANTONIO URTI

COMO. Era cominciato decisamente male per il Como, con un gol subito un po' maledettamente, soltanto dopo sei minuti di gioco, ad opera di Battistini lasciato curiosamente libero da Lorenzini. Poi quando qualcuno cominciava a disperare, gli uomini di Marchesi sono venuti fuori ga-

gliardamente determinati: quanto bastava per addormentare una Fiorentina precipitata impietosamente in ombra. La rete realizzata dai viola è apparsa allora un accidente, registrato casualmente tra le maglie dei padroni di casa. E tuttavia l'undici lariano per ben 20 minuti, dopo la rete subita, ha speso non poca fatica per quadrare bene in campo la propria posizione. Come al solito grande ammassata in mezzo al rettangolo di gioco e impostazione smorzata da una mancanza di regia offensiva. Questo lo scenario che scoraggiava anche i più ottimisti. C'è voluta tutta la grinta di un ventenne, caparbio e risolutivo come pochi, Simone, e la riscossa di Milton quasi de-risponsabilizzato sino a quel momento, per ingranare quella marcia in più utile a trascinare più incisivamente in avanti i comaschi. Sloderati convinzione e carattere, la carica agonistica azzurra è divenuta ben altra cosa. Al 41' il pareggio, coronato da un'autorete toscana, ha dato il rilancio alla rivincita. Così dopo il riposo al primo minuto è stato ancora il piccolo grande gioiello di casa, Simone, a sgombrare il campo da ogni possibile pretesa viola, già grigia e insignificante di per sé. Gli uomini di Eriksson hanno fatto una magra figura: attenuanti ne hanno avute ben poche (il Como in fondo non era certamente irresistibile). Ce l'hanno messa tutta per far suonare decisamente il campanello d'allarme. Baggio (re di Firenze), forse suo malgrado, è risultato nudo: latitante in tutto il campo si è visto in qualche sprazzo di secondo TEMPO e poi più niente. Per il Como alla fine era davvero inevitabile vincere e sanamente.

## TORINO-MILAN

# La coda del Diavolo

La «manina» di Muller

6' il Milan va subito in gol. Dalla destra Muzzi fa partire un traversone che taglia la difesa granata: Van Basten si tuffa e di testa infila Lorieri.  
 31' il Torino ama il rischio Zago con un passaggio indietro piuttosto incauto si fa intercettare il pallone da Van Basten che con una mezza rovesciata manda il pallone a lambire il palo destro.  
 35' il Torino uccina al gol. Dopo una splendida azione in verticale, Zago entra nell'area rossonera ma, mentre sta per tirare, viene anticipato da Muzzi.  
 38' rocambolesco pareggio del Torino. Su punizione, Comi serve subito Muller che aiutandosi con una mano coglie di sorpresa

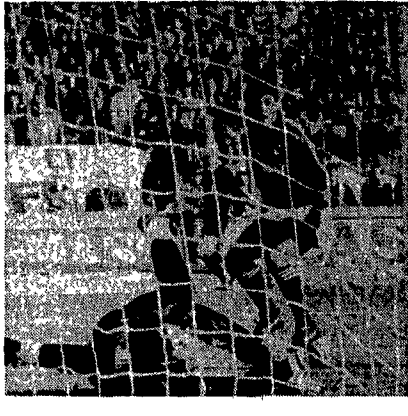
Muller si presenta con una doppietta, risponde Van Basten che fa il bis nel finale con un contestatissimo gol

Baresi e anticipa Galli in uscita.  
 70' Lorieri imita Galli salvando la porta del Torino. Donadoni dalla destra scodella un pallone nell'area granata. Van Basten colpisce di testa ma Lorieri con un gran balzo devia in angolo.  
 83' il Milan è sbilanciato in avanti e il Torino parte in contropiede con Skoro e Muller, rapida triangolazione e secco rasoterra del brasiliano che infila Galli.  
 88' pareggia il Milan: corner di Donadoni e Van Basten colpisce di testa mandando il pallone nell'angolo sinistro. Lorieri non interviene Perché? Lui dice di essere stato trattenuto nella mischia. Protesta come un indemoniato e si fa ammonire.

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECCARELLI

TORINO. Inutile: quest'anno il destino del Milan è quello di soffrire e far soffrire (i suoi tifosi, gli altri ovviamente se la ridono). Non vi sembra? Beh, guardate cosa è successo ieri a Torino, contro una squadra, quella granata, tenuta assieme con il Vinavil e scomussolata da una dirigenza che come Cimabue fa una cosa e ne sbaglia due, il Milan è riuscito nella non facile impresa di rischiare l'ennesima sconfitta: e meno male che Van Basten (uno dei pochi rossoneri che conserva un briciolo di lucidità) ci ha messo una pezza segnando di testa a due minuti dalla fine il suo secondo gol della giornata. Fino a quel punto, mentre la gente stava già sfollando, il Milan aveva fatto tutto quanto

infilando poi Galli in uscita. Anche sfortunato, il Milan. Fino a quel momento, difatti, il Torino non aveva messo fuori il naso dalla sua area. Poi, siccome pioveva sempre sul bagnato, Muzzi doveva uscire in barella (ma negli spogliatoi si riprendeva subito) in seguito ad un duro scontro con Comi. Nella ripresa, con Colombo, il Milan riprendeva la sua marcia d'avvicinamento alla porta di Lorieri, solo che i risultati erano pressoché fallimentari: mai una conclusione (tranne un altro pericoloso colpo di testa di Van Basten), mai un'azione che non fosse condotta in affanno. E emergevano vecchi vizi e ruggini recenti: Ancelotti perdeva



Nela «sparà» in rete: è il primo gol della Roma

## Il pari accontenta tutti, l'arbitro nessuno

VITTORIO DANDI

TORINO. Lorieri che impreca per il gol di Van Basten, i milanesi che smoccolano per la prima rete di Muller: l'arbitro Longhi non ha lasciato un buon ricordo nei protagonisti di Torino-Milan e neppure in quelli che, neutrali, l'hanno osservato: mentre si lasciava insultare e maltrattare dal portiere granata in preda a raptus indecifrabile. L'ineffabile internazionale di Roma ha estratto soltanto il cartellino giallo, anche se dal deferito è probabile che arrivi una



Van Basten colpisce di testa e torna al gol in campionato. Si ripeterà nella ripresa. Nella foto più piccola il primo gol del brasiliano Muller

colpi, Colombo sgarrettava inutilmente, mentre i due difensori centrali, Baresi e Rijkaard, erano quasi sempre presi d'infilata dal brasiliano Muller. Proprio quest'ultimo, dopo un rapidissimo scambio con Skoro, impallinava per la seconda volta l'intorpidita difesa rossonera. Insomma: il Milan non è affatto guarito dalle sue malattie. Ieri si è visto qualcosa di più, almeno dal punto di vista dell'agonismo, però è ancora distante anni luci dal Milan dello scudetto. Troppi affanni, troppa confusione e impreSSIONE. E il Torino? Beh, meno peggio di altre volte. Il cambio dell'allenatore, forse, gli ha fatto bene. Ma il Milan, di questi tempi, non è un test molto probante.

«Strano, l'arbitro era così vicino» ha commentato Gullit, che ha seguito la partita dalla tribuna e che ha garantito il ritorno in campo per il 31 dicembre contro la Sampdoria. Episodi a parte, il Milan accetta il pareggio come un fatto sacrosanto, anche se ad un minuto dalla fine c'era da pensare che il Torino ce l'abbiamo sempre controllato noi e le azioni più pericolose sono state nostre - ha spiegato Sacchi -. È vero, a parte i primi dieci minuti non ha dimostrato la fame di vittoria dell'anno scorso, ma si dice che chi ha mangiato non ha più fame. Tuttavia ho visto un progresso. A piccoli passi ci stiamo portando fuori da questo periodo difficile. Adesso dobbiamo gestire con tranquillità la situazione e divertirci, perché i punti verranno». Sacchi ha spiegato di aver tenuto in panchina Viridis e Colombo perché sono affaticati da una stagione che loro hanno cominciato prestissimo con le Olimpiadi. Viridis in un angolo lasciava capire che il ruolo di panchinarono non gli si addice specialmente se c'è da far posto al ragazzino Mannari. Rijkaard ha ammesso di aver giocato «una delle partite più brutte della mia carriera», mentre Van Basten, nonostante la doppietta si rammaricava «perché Lorieri mi ha negato il gol più bello che ci avrebbe portato sul 2-1 e avrebbe chiuso sicuramente la partita».

## ASCOLI-ROMA

# Ora trema la panchina di Castagner



Nela «sparà» in rete: è il primo gol della Roma

Quarta sconfitta casalinga dell'Ascoli «punito» dalla Roma Il più brutto compleanno del tecnico che rischia la licenziamento

## Collovati manca l'aggancio

10' Carillo per Agostini sul filo del fuorigioco. L'ascolano arriva sul fondo ma, invece di servire il libero Cvetkovic, si fa togliere la palla dai piedi da Tancredi.  
 23' angolo per la Roma battuto da Giannini. Pazzagli esce a vuoto ma Collovati da due passi non aggancia e Oddi tira fuori.  
 34' Destro sbaglia un disimpegno a metà campo. La palla arriva a Voeller che si inolia, Pazzagli salva gettandosi alla disperata sui piedi dell'attaccante.  
 52' angolo di Giannini per Voeller che colpisce male la palla e manda all'indietro dentro l'area piccola. Arriva Nela in corsa e segna.  
 58' Ascoli in attacco. Dopo una mischia la palla arriva ad Arslanovic che in mezza girata tira nel sette. Tancredi ci arriva con la punta delle dita.  
 60' Giannini per Massaro dal centrocampo. Il romanista dopo una lunga galoppata batte Pazzagli in uscita.  
 80' terzo gol della Roma. Ancora angolo di Giannini per la testa indisturbata di Polcano che mette in rete.

che accontentata di un punto ma come rifiutare le occasioni d'oro concesse dai difensori bianconeri? È così arrivato il primo gol romanista e l'Ascoli ha perso completamente la testa. Undici fantasmi in maglietta bianconera non riuscivano ad organizzare una reazione degna di questo nome e assistevano inebetiti alle manovre romaniste sempre più fitticce e concrete. Perdeva la testa anche Castagner che toglieva dal campo uno dei giocatori più vivi, Gori, per fare posto a Bongioni. Con il nuovo entrato la confusione era completa e la Roma segnava ancora fino all'umiliante finale del terzo gol allo scadere. Che la Roma avesse paura dell'Ascoli lo si era capito quando è stata resa nota la formazione: Liedholm aveva schierato un difensore in più e una sola punta. Ma alla fine i giallorossi sono rimasti padroni assoluti del campo e davvero tutti i loro problemi sembrano scomparsi. Tutta giornata, forse no. C'è da mettere in conto anche l'inconsistente prova dell'Ascoli che ha permesso alla Roma di sembrare una squadra di marziani: dife-

ASCOLI. Arriva la Roma e l'Ascoli incampa in un'altra giornata nera di Del Duca, ricorda la quarta sconfitta casalinga e la sua classifica, così come la panchina di Castagner, si fa precaria. L'incontro è cominciato con le due for-

## E le «voci» dicono: «Arriverà Menotti»

ASCOLI. In un magazzino dove di solito si lucidano e si bullonano le scarpe da gioco dei giocatori ascolani, al termine della partita, si sono riuniti Rozzi e i suoi collaboratori per valutare la situazione della squadra. Al termine della breve riunione il presidente ascolano ha parlato con i giornalisti. «Io - ha detto Rozzi - ho cercato di dare una sferzata alla squadra bloccando i premi e mandando i giocatori in ritiro. Altro non posso fare. Ora tocca al tecnico prendere dei provvedimenti». Tradotte le parole di Rozzi vogliono dire che la fiducia a Castagner è provvisoriamente confermata e che si attende la partita di Bologna a circolare voci sul probabile sostituto di Castagner. Quelli italiani che sono ancora liberi non suscitano particolare entusiasmo ed allora è venuto fuori un nome illustre: quello di Luis Cesar Menotti, l'allenatore campione del mondo con la nazionale argentina che verrebbe di corsa in Italia. Attualmente il tecnico argentino è disoccupato. □ F.M.